

Al via il tour di Sala “Nei quartieri popolari ho i consensi più alti” Forza Italia: eri di destra

Il caso Milano

Le primarie

Il commissario dell'Expo ha raccolto in due giorni 2700 firme per candidarsi. Sette assessori della giunta Pisapia decidono di schierarsi con lui

ORIANA LISO

MILANO. Ha voluto il colpo di teatro: apertura ufficiale della sua campagna elettorale «per la sfida più importante della mia vita» con contestuale chiusura della raccolta delle firme necessarie per candidarsi. Giuseppe Sala — Beppe, come ha scelto per il logo — è il quinto possibile candidato in corsa per le primarie del centrosinistra milanese. Che si terranno fra 45 giorni, un tempo brevissimo, rispetto ai tanti mesi — dalla scorsa primavera in poi — di sofferta genesi delle candidature, dopo l'annuncio della non ricandidatura di Giuliano Pisapia.

Non avrà il sindaco uscente tra i suoi sostenitori, il commissario Expo: ma ieri sera, al teatro Franco Parenti, ha avuto una prima idea di quanti potrebbero sostenerlo nella sfida con la vice di Pisapia, Francesca Balzani, e con l'assessore al Welfare Pierfrancesco Majorino. Lì ha fatto il conto delle firme rac-

colte in due giorni, con trenta banchetti di ogni tipo in tutta la città e anche nell'area metropolitana (dopo ha già l'appoggio di diversi sindaci Pd): 2.700 firme — la soglia minima è 2mila — con la stoccata a chi lo considera il candidato del centro: «Il numero più alto di firme, 250, le abbiamo raccolte al Giambellino», il quartiere popolare del Cerruti Gino delle canzoni di Jannacci.

Se la svolta post candidatura di Sala guarda a sinistra — o meglio: strizza l'occhio a quella sinistra popolare e pop che dovrà cercare di intercettare — nel foyer del Parenti c'è già un primo schieramento di truppe non proprio senza scarpe e senza armi. Sette assessori della giunta Pisapia — con Cristina Tajani, di Sel, come prima firmataria — altri due ex assessori del calibro di Bruno Tabacci, diversi consiglieri comunali, i deputati Pd Ivan Scalfarotto e Lele Fiano, che ringrazia dal palco «per la generosità del sostegno che ha deciso di darmi», ritirando la sua candidatura.

Da Roma manda il suo sostenitore Maurizio Martina, il ministro che già la sera della chiusura di Expo aveva lanciato un “the winner is Beppe Sala” e oggi dice di lui che è «un valore aggiunto per il centrosinistra milanese, per battere sotto la Maddonnina la destra egemonizzata da Salvini».

Sarà anche questo il tema della campagna elettorale del candidato Sala, che ha scelto come slogan “Noi, Milano” (con annessa polemica della lista di centrodestra NoixMilano): ricordare che la sfida è con un'opposizione fatta dai 5 Stelle e da un centrodestra che cerca il riscatto e, non avendo ancora un nome, parte all'attacco sui conti Expo — lui, intanto — assicura: «Se fossi indagato mi ritirei» — e sul suo ruolo di city manager con la Moratti. Ma, escludendo accordi con Ncd, il commissario guarda anche a un elettorato più moderato. Il presidente del suo comitato elettorale sarà Umberto Ambrosoli, a suo sostegno si sono già schierati padri nobili come Piero Bas-

setti e Marco Vitale. Non mancano gli endorsement che fanno storcere il naso a sinistra: «Voterò per lui, è un uomo perbene e serio», dice Marco Tronchetti Provera, di cui Sala è stato stretto collaboratore in Telecom. Al teatro Parenti, ieri, c'erano anche due defilati Stefano Dambrosio e Gianfranco Librandi di Scelta civica: «Il nostro segretario nazionale ha avviato un dialogo», la loro versione. «In tanti sono venuti ad annusare l'aria», quella degli uomini di Sala. Al Parenti c'era anche Sandro Boeri, fratello di Stefano che invece sostiene Francesca Balzani.

Adesso che la macchina è partita, arriveranno anche gli endorsement pop, quelli di chi, nei sei mesi di Expo, ha stretto spesso da “ambassador” rapporti di amicizia con Sala: la pattuglia degli artisti conta già Antonio Albanese, Enrico Bertolino, Teo Teocoli, quella degli chef Davide Oldani e Carlo Cracco, quella dei giocatori Demetrio Albertini.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTENTITORI

Umberto Ambrosoli
 nominato coordinatore
 della campagna
 si vota il 7 febbraio

ALBERTINI

L'ex centrocampista del grande Milan, Demetrio Albertini, si è speso pubblicamente per la candidatura di Sala a Milano

AMBROSOLI

Umberto Ambrosoli, già candidato del centrosinistra in Lombardia, è il capo del comitato elettorale di Sala

TRONCHETTI PROVERA

Anche il chief executive officer del gruppo Pirelli, Marco Tronchetti Provera, appoggia la candidatura di Giuseppe Sala

